

Individuazione precoce del disagio scolastico nel quadro degli interventi dedicati alla prevenzione del disagio giovanile



-Le premesse

Breve storia del Progetto

Già da alcuni anni, le attività di prevenzione del disagio giovanile e di promozione del benessere, svolte all'interno del Servizio per le Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Parma, hanno rivolto la loro attenzione soprattutto verso i contesti (famiglia, scuola, quartiere) dove possono generarsi e svilupparsi problematiche riferite allo sviluppo psico-sociale del minore. Dall'esperienza clinica degli operatori emerge come, problematiche di questo tipo, si riscontrino frequentemente nell'anamnesi dell'utenza del SerT.

La storia dei pazienti, in carico al Servizio di Dipendenze Patologiche, è spesso caratterizzata da un'infanzia costellata da disagi di diversa natura, sperimentati anche in contesti scolastici e frequentemente accompagnati da difficoltà nelle aree dell'apprendimento, della condotta, dell'affettività.

Da una ricerca svolta sulle cartelle informatizzate (create con il programma "GIAS") al Centro Studi del SerT di Parma, emergono dati interessanti riguardanti la scolarità degli utenti del servizio.

Dei pazienti con problematiche di dipendenza patologica, in carico nell'anno 2003:

Il 10% ha abbandonato gli studi senza raggiungere il Diploma di Scuola Media Inferiore

Il 60% è in possesso solo del Diploma di Scuola Media Inferiore

Il 23% ha interrotto gli studi al raggiungimento del Diploma di Scuola Media Superiore

Dati simili sono rilevati per l'anno successivo.

Un'analisi della letteratura internazionale ha rilevato la presenza di numerose pubblicazioni che evidenziano quanto già emerso dalla riflessione rispetto ai dati sopra riportati, ovvero l'importanza di progettare interventi di prevenzione del disagio, già durante le scuole primarie e il primo ciclo delle secondarie.

L'analisi del fenomeno disagio giovanile e, nello specifico, del disagio a scuola, nonché dei dati riguardanti la dispersione scolastica (UNESCO, 1972; CM 275/94; CENSIS, 2003), confermano l'importanza di azioni precoci volte in questa direzione.

L'intervento psicologico a Scuola.

Nel contesto internazionale e Europeo, è data una sempre maggior rilevanza alla figura dello psicologo all'interno delle scuole e all'importanza della sua presenza già nei primi anni di scuola.

All'interno American Psychological Association, è presente la "division n.16", ovvero la sezione di psicologia scolastica. L'APA definisce la psicologia scolastica come: *una pratica generale e un servizio alla salute di competenza della professione psicologica, che si occupa della ricerca e della pratica psicologica con i bambini, i giovani, le famiglie, gli studenti di tutte le età e i processi scolastici.*

La scuola è vista come contesto di sviluppo fondamentale, sede elettiva di possibili interventi.

Dall'analisi del contesto europeo, emerge come l'Italia si situi agli ultimi posti, rispetto alla presenza costante dello psicologo nelle scuole elementari e medie inferiori.

Nella scorsa legislatura, un testo unificato dei diversi disegni di legge al riguardo, "Istituzione sperimentale di un servizio di psicologia scolastica" (relatrice Sen. Daniele Galdi), è stato approvato dalla Commissione Speciale Infanzia del Senato.. Il testo unificato sottolinea un aspetto importante del

ruolo dello psicologo in ambito scolastico: l'utente, di eventuali interventi, non è solo la componente alunni, ma è la scuola con tutte le sue componenti.

A livello regionale è stato istituito nel Gennaio 2004 un Protocollo d'Intesa tra Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna atto a favorire i “livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” come indicato nella legge delega 53/2003. La legge si prefigge fra l'altro l'implementazioni di interventi di orientamento, contro la dispersione scolastica, per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, per la formazione iniziale e continua del personale, per incoraggiare e sviluppare le doti creative e collaborative degli studenti.

All'interno del territorio parmense, le attività avviate negli ultimi anni, in direzione di una presenza sempre maggiore dello psicologo all'interno delle scuole, possono essere sintetizzate in: educazione alla salute e alla socialità, ascolto del disagio, orientamento.

La nascita del progetto

Nel 2004 è nato, all'interno dell'AUSL di Parma, il progetto “**Individuazione precoce del disagio scolastico**” inserito nelle attività di “Prove di Volo”. L'intento del progetto è quello di promuovere il benessere del bambino e dell'adolescente nell'ambiente scolastico, e nello specifico nelle classi del primo ciclo e primo livello del secondo ciclo, attraverso la consulenza rivolta agli insegnanti e il supporto agli stessi, in specifici progetti di intervento sul singolo bambino o sul gruppo classe.

Alla base del progetto, sta l'intenzione dello stesso di calarsi nella vita delle diverse e spesso contrapposte realtà scolastiche, nonché la volontà di definire gli obiettivi specifici di ogni intervento e riflessione insieme agli attori scolastici, così da poter aumentare la funzionalità delle singole azioni nei diversi contesti.

L'azione degli psicologi del progetto si muove verso la consulenza agli insegnanti, attraverso una rilevazione del disagio da essi percepito, in funzione dei fattori contestuali attivanti, verso l'obiettivo generale della promozione del benessere all'interno del contesto scuola.

Anche i bambini più in difficoltà possono arricchire l'ambiente scolastico e dare l'opportunità, a chi convive con loro, di apprendere da quello specifico modo di apprendere e di comprendere assieme. Fondamentale è quindi cercare di capire come una condizione di debolezza possa divenire una risorsa. Il punto di partenza per un percorso in questa direzione non può che essere lo specifico bambino, che fa parte di “quella scuola”, in relazione con “quell'insegnante”.

Focus principale degli interventi, non è riferito a specifiche condizioni di patologia, bensì, ad un livello più generale, al disagio che può generarsi all'interno di una classe (e/o della scuola), inteso come "rumore". Il "rumore" viene definito come epi-fenomeno, in base alle conseguenze stesse di un evento, e quindi come disagio percepito in funzione dei fattori contestuali attivanti.

Negli a.s. 2004-2005 e 2005-2006, gli psicologi sono intervenuti nelle scuole elementari e medie di cinque istituti comprensivi del comune di Parma (istituto comprensivo "G. Ferrari", istituto comprensivo "Salvo D'Acquisto", istituto comprensivo "Alberelli-Newton, scuole del IV circolo, scuole del X circolo).

L'incertezza che ha caratterizzato alcuni passaggi del processo di inserimento nelle scuole, durante questi primi due anni, è in parte motivata dalla volontà di calarsi nelle singole realtà e specificità scolastiche, e solo a quel punto stabilire specifici obiettivi. Grazie alle riflessioni emerse dall'esperienza nelle scuole e da un lungo lavoro di ricerca, l'équipe si è potuta attivare in direzione di una maggiore chiarezza, condivisione e organizzazione.

Dall'anno 2005, il progetto fa parte del PAL della Azienda Asl di Parma, e c'è la determinazione di poterlo inserire nell'organizzazione dei Piani di Zona. Questo riconoscimento è di fondamentale importanza per la promozione di collaborazioni e per garantire la continuità del progetto e il suo inserimento in una più ampia e condivisa rete territoriale, verso l'obiettivo comune di un miglioramento della Qualità della Vita.



A.S: 2005-2006
aggiornato a Giugno 2006

Dati relativi agli interventi di prevenzione effettuati nelle 12 Scuole Elementari e 5 Scuole Medie di Parma coinvolte nel progetto.

(Totale classi 120. Totale alunni presenti: 4.500 circa)

- Quadro complessivo

Situazioni seguite nei Circoli Didattici ed Istituti Comprensivi coinvolti nel progetto:

x° Circolo Didattico

Istituto Comprensivo Ferrari

Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto

IV° Circolo Didattico

Istituto Comprensivo Albertelli-Newton

■ Nr totale **situazioni individuali**: **169** (circa il 4% del numero totale di **alunni presenti nelle scuole inserite nel progetto**).

■ Nr totale **gruppi classe**: **46** (circa il 38% del numero totale di **classi presenti nelle scuole inserite nel progetto**).

Interventi svolti dagli Psicologi del Progetto

(4 psicologi con borse di studio di 400 h l'uno per un totale di 1200 h di attività.
Costo annuo del progetto 40.000 €)

Incontri di “raccolte e definizione” delle situazioni problematiche in sede di programmazione settimanale e nei Consigli di Classe : 205

Incontri di restituzione svolti con i team docenti in sede di programmazione settimanale e nei Consigli di Classe: 185

Monitoraggio delle varie situazioni per verificare l'evoluzione degli apprendimenti: 141

Incontri di supervisione con tutor Asl: 24

Coinvolgimento delle famiglie: 54

Coinvolgimento del gruppo classe negli interventi: 38

Contatti e collaborazione con gli Assistenti Sociali: 22

Incontri con Psicologi e Neuropsichiatri dell'Asl: 16

Incontri con il Dirigente di Istituto: 6

Laboratorio delle Regole, attività di tutoring: 6

Laboratorio delle emozioni: 6

Attività di Role play per favorire la riflessione sulle problematiche emergenti: 6

Problemi di Apprendimento: presentazione di didattica semplificata, pianificazione di obiettivi minimi: 28

Apprendimento Cooperativo: lavoro di gruppo per favorire la socializzazione: 21

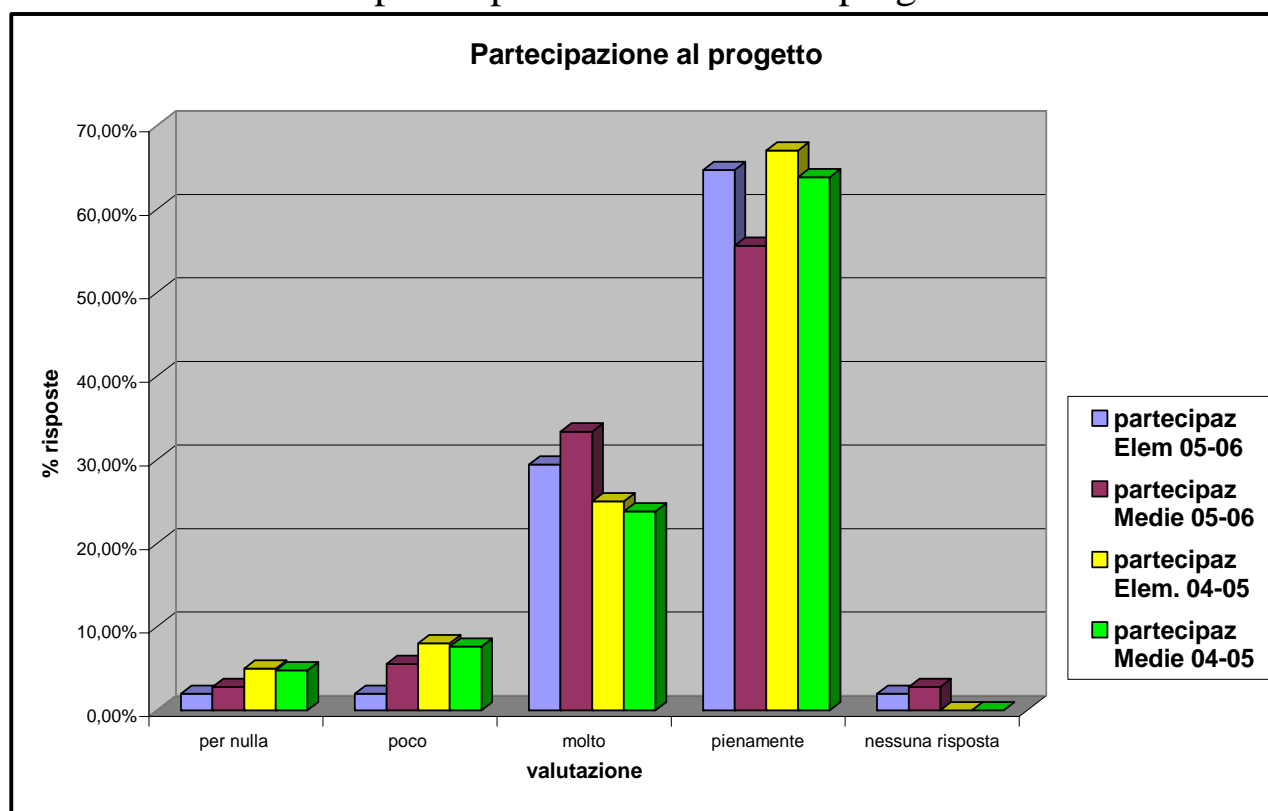
Totale attivazioni a.s. 2005/2006:

709

Analisi del questionario di valutazione della qualità

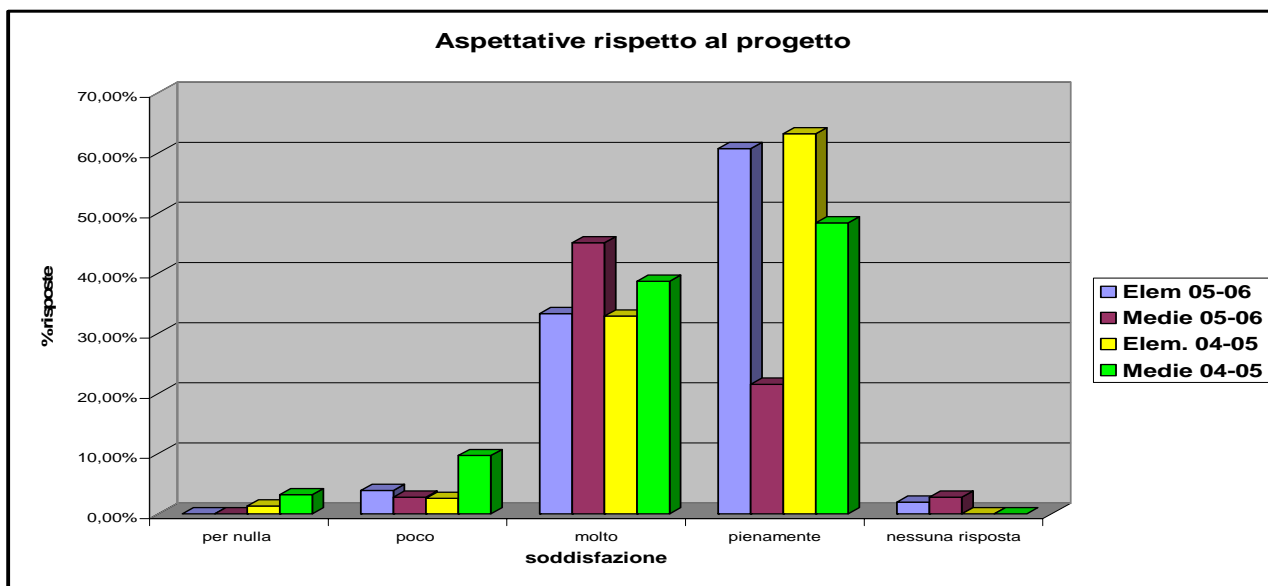
I seguenti grafici riguardano una valutazione effettuata direttamente dagli insegnanti attraverso la compilazione di un questionario anonimo. Abbiamo anche qui cercato di confrontare alcuni dati dell'anno scorso con quelli di quest'anno.

Grafico n.1
“Ho partecipato alle attività del progetto”



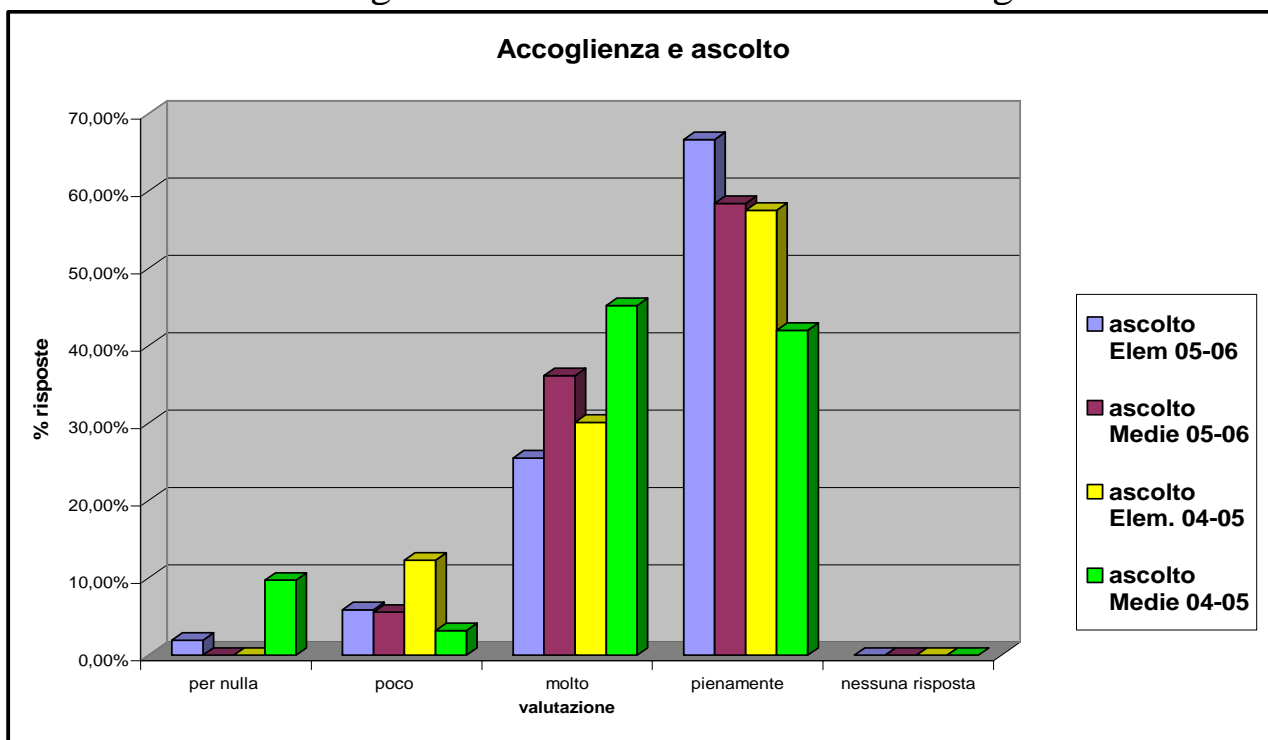
Risulta confermato il livello di partecipazione al progetto degli insegnanti.

Grafico n.2
“Quando il progetto mi è stato presentato, pensavo che sarebbe stato un utile sostegno per il mio lavoro”



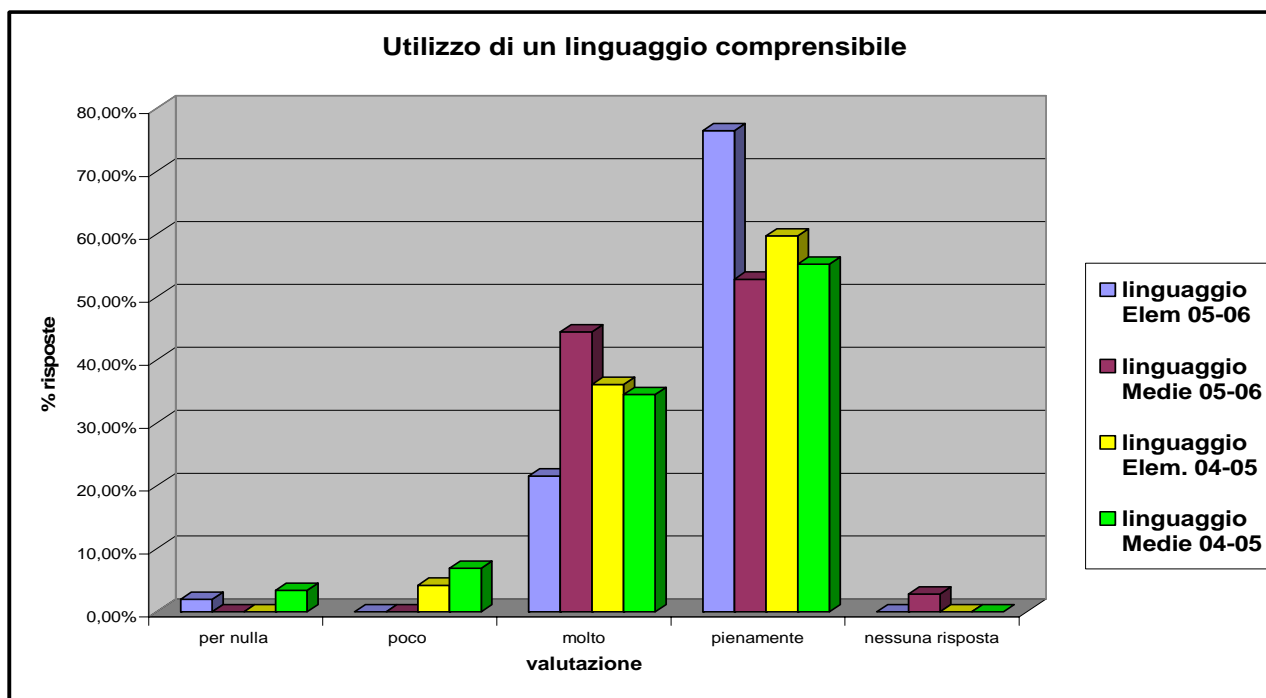
Restano elevate le aspettative iniziali.

Grafico n.3
 “L’accoglienza e l’ascolto ricevuto sono adeguati”



Si presenta un buon livello di accoglienza e ascolto nella percezione degli Insegnanti.

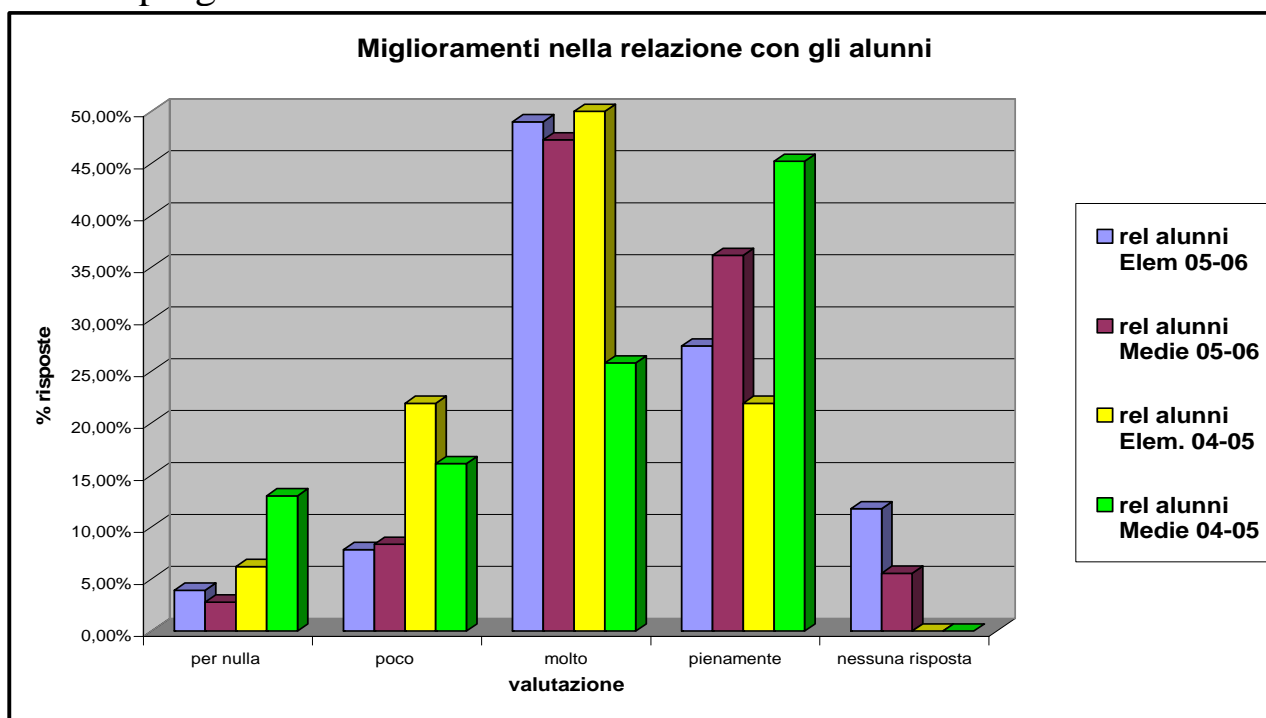
Grafico n.4
 “Le situazioni su cui si è lavorato sono state affrontate usando un linguaggio comprensibile”



Il linguaggio utilizzato dagli Psicologi viene percepito comprensibile.

Grafico n.5

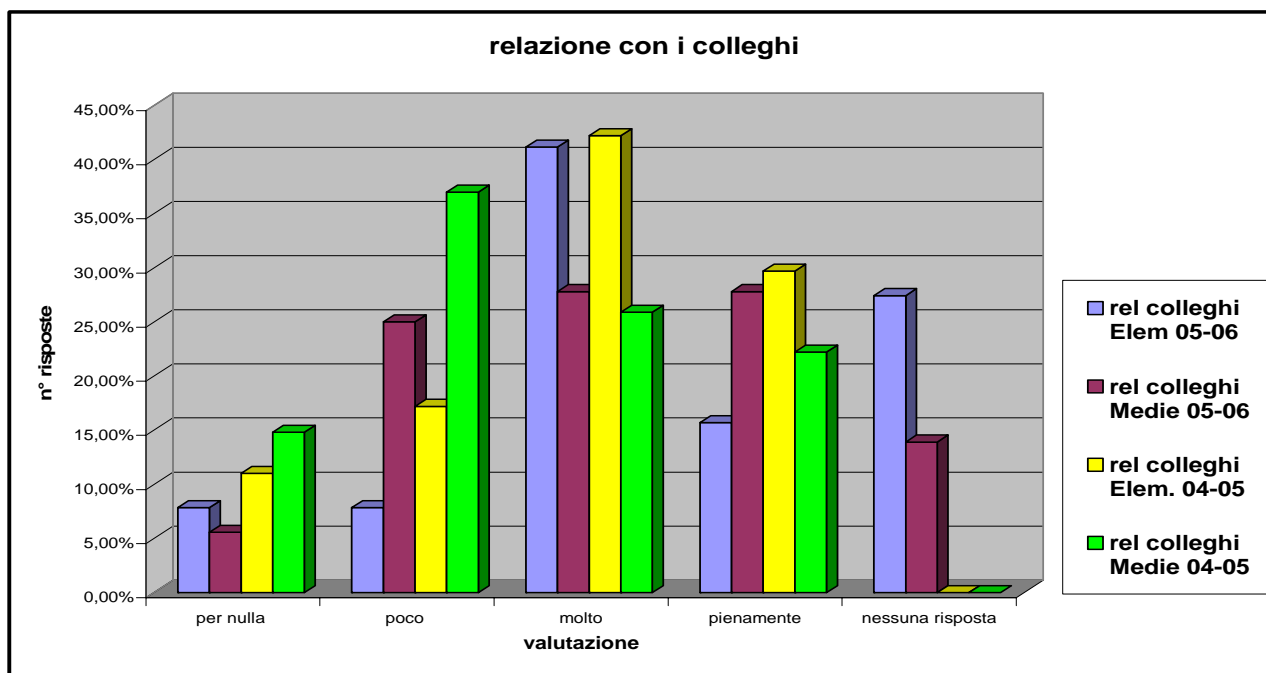
“Il progetto ha facilitato relazioni collaborative con i miei alunni”



Sembra migliorata la relazione tra insegnanti e alunni, in modo particolare, rispetto all'anno scorso, tra insegnanti delle scuole medie e alunni.

Grafico n.6

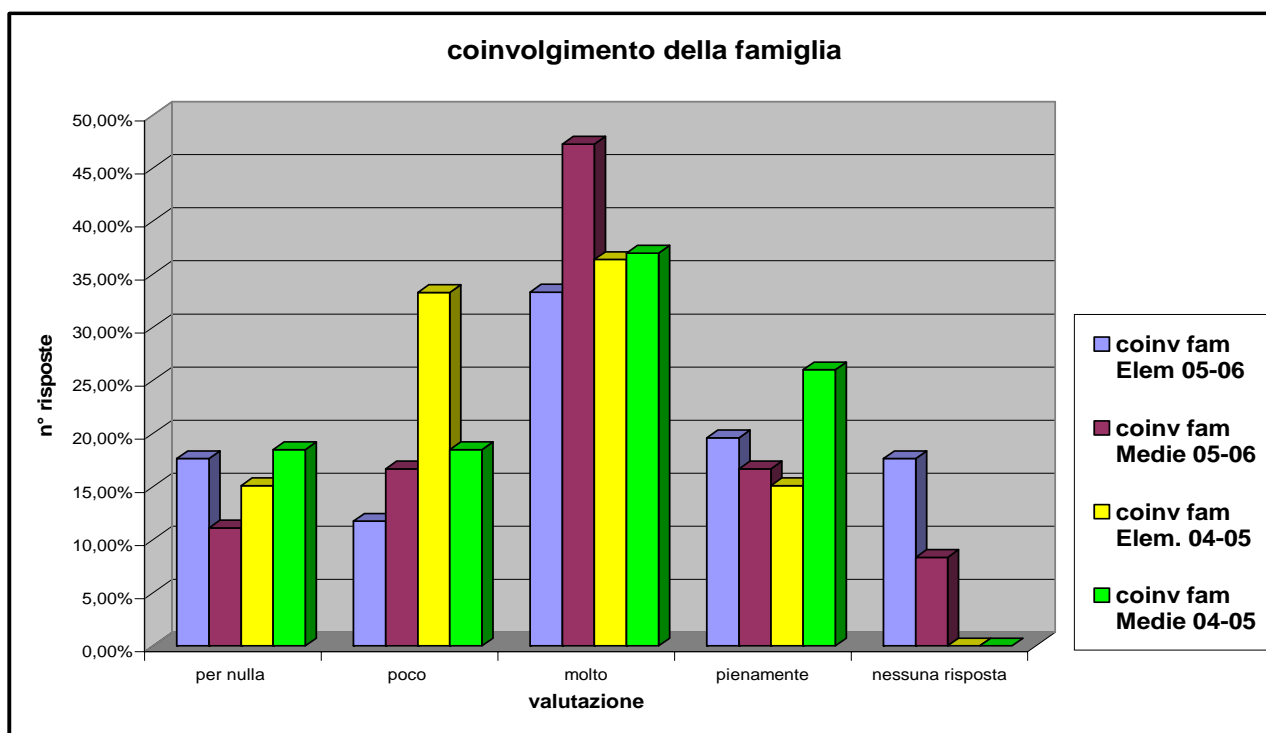
“Il progetto ha facilitato relazioni collaborative con i miei colleghi”



Migliora la relazione ottenuta tra colleghi, anche per quest'anno.

Grafico n.7

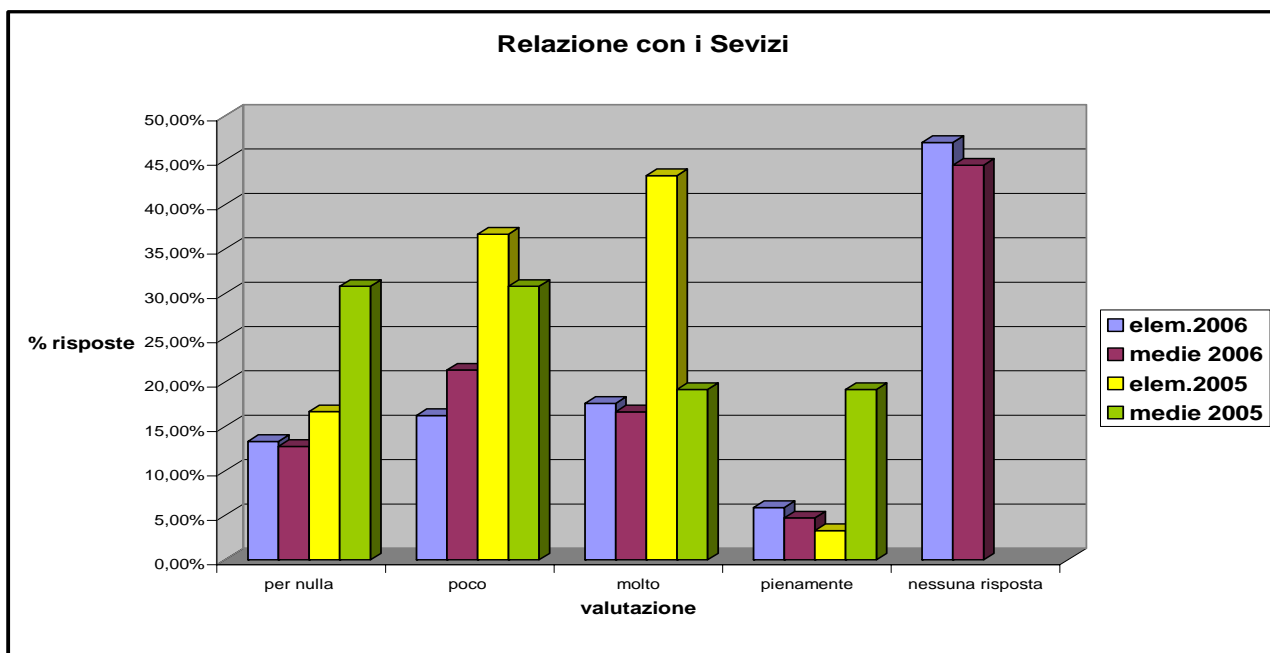
“Il progetto ha facilitato relazioni collaborative con le famiglie dei miei alunni”



Aumenta il coinvolgimento delle famiglie, in particolare di alunni delle Scuole Medie.

Grafico n.8

“Il progetto ha facilitato relazioni collaborative con i servizi sanitari”

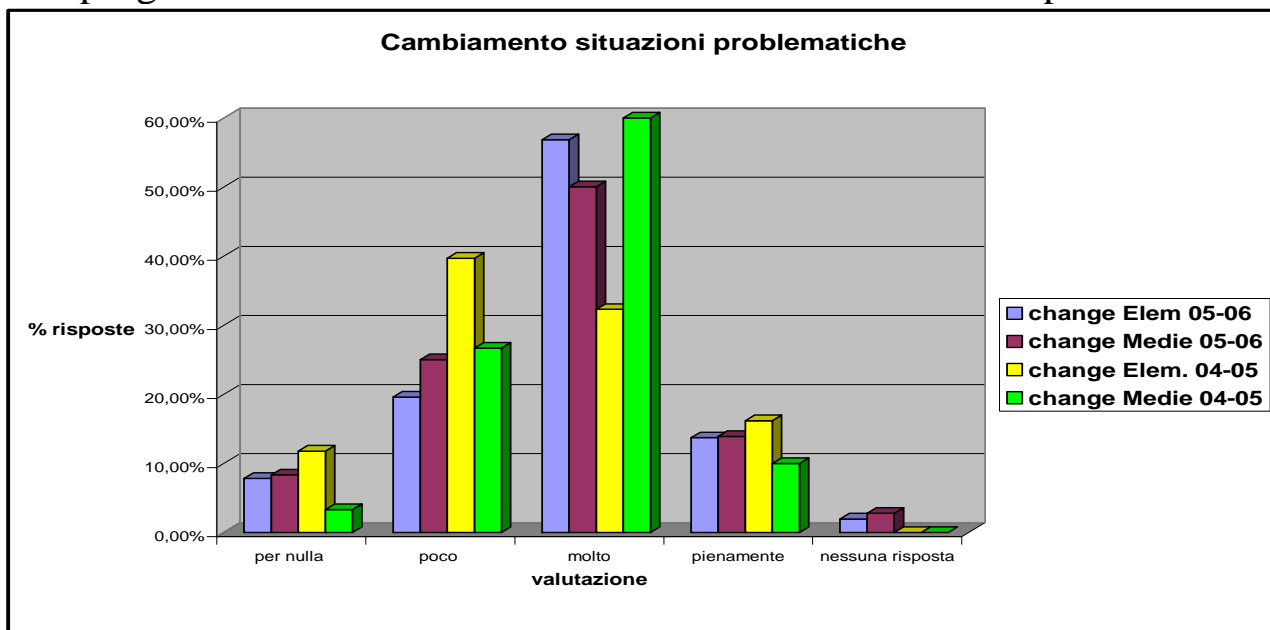


I dati non sono sovrapponibili in quanto quest'anno molti insegnanti non hanno prodotto alcuna risposta a questa domanda, non ritenendo presenti problematiche di alcun genere nel rapporto con i servizi Socio-Sanitari.

La distribuzione delle medie statistiche sembra tuttavia evidenziare una riduzione di difficoltà.

Grafico n.9

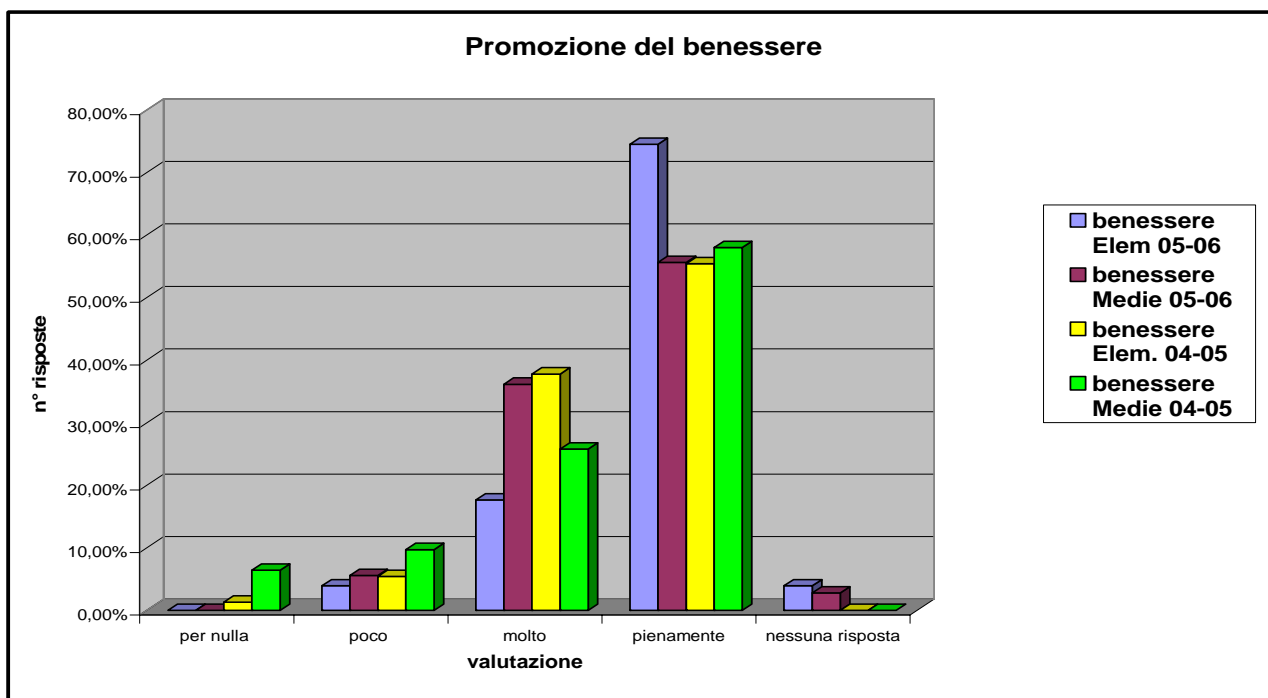
“Il progetto ha facilitato una modificazione delle situazioni problematiche”



Le situazioni problematiche si sono modificate, con un aumento di significatività nelle Scuole Medie.

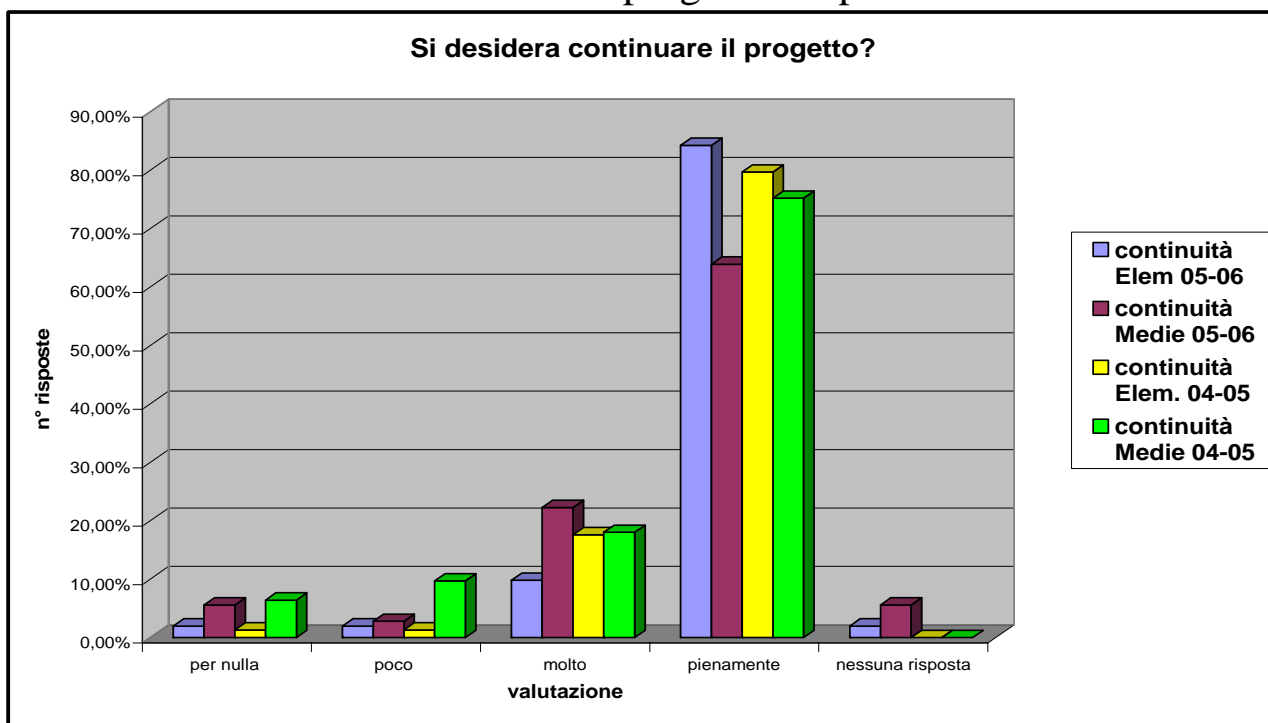
Grafico n.10

“Il progetto può favorire la promozione del benessere nella scuola”



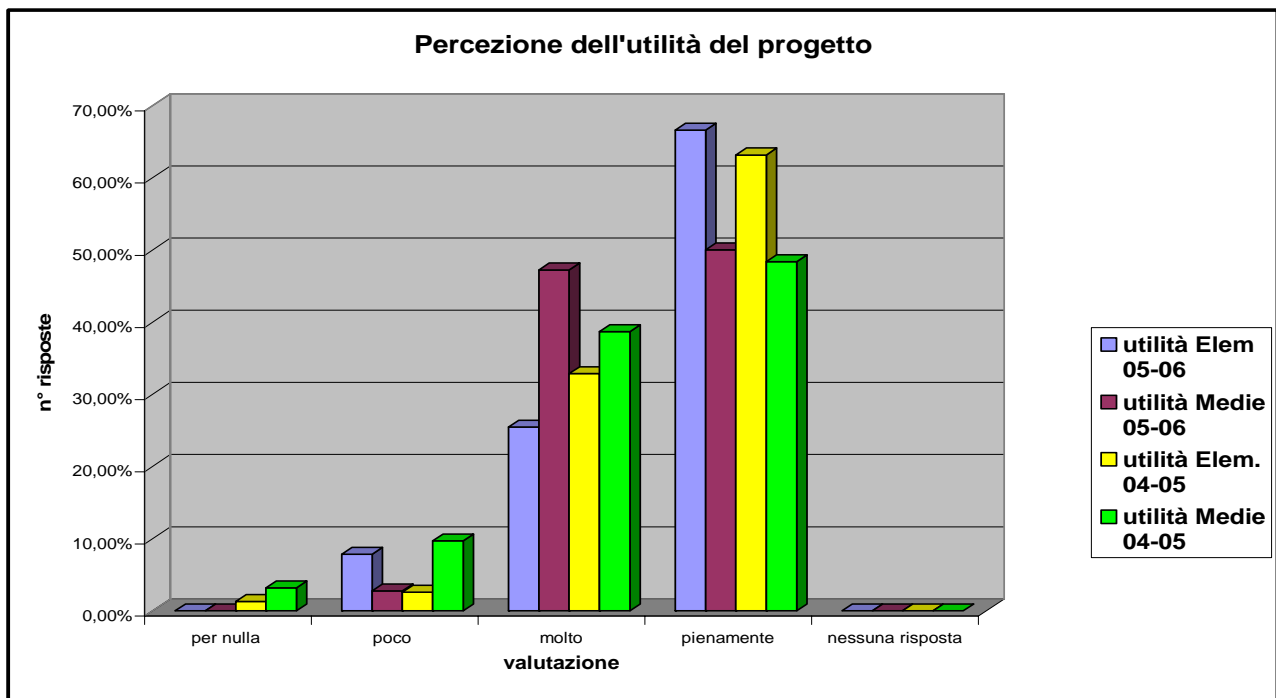
Aumenta la percezione del benessere specialmente nelle Scuole Elementari.

Grafico n.11
 “E’ utile continuare il progetto nei prossimi anni”



Aumenta il desiderio di continuità del progetto specialmente nelle Scuole Elementari.

Grafico n.12
 “Percezione dell’utilità del progetto”

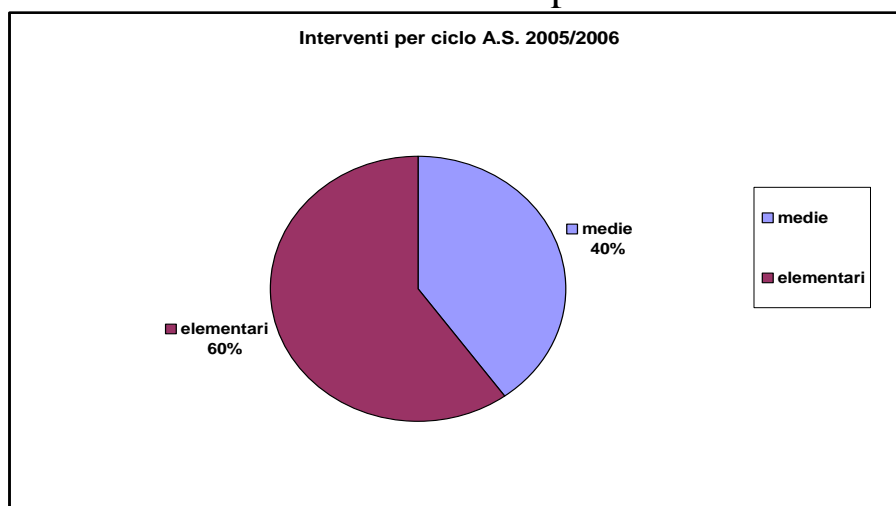


Aumenta la percezione dell'utilità del progetto specialmente nelle Scuole Elementari.

Analisi del questionario del protocollo di intervento

I seguenti grafici riguardano un'analisi di ogni situazione seguita (alunno e/o gruppo classe), ed è stata effettuata direttamente dagli Psicologi del progetto.

Grafico n.1
“Interventi effettuati per ciclo ”



Rispetto all'anno precedente sono aumentati del 5% gli interventi nelle Scuole Medie (66 situazioni su 167) .

(a.s. 2004-2005 n. 54 situazioni seguite nelle S.Medie, 35% del totale, e n. 102 situazioni seguite nelle S.Elementari, 65% del totale)

Grafico n.2
“Confronto fra il genere degli alunni seguiti”

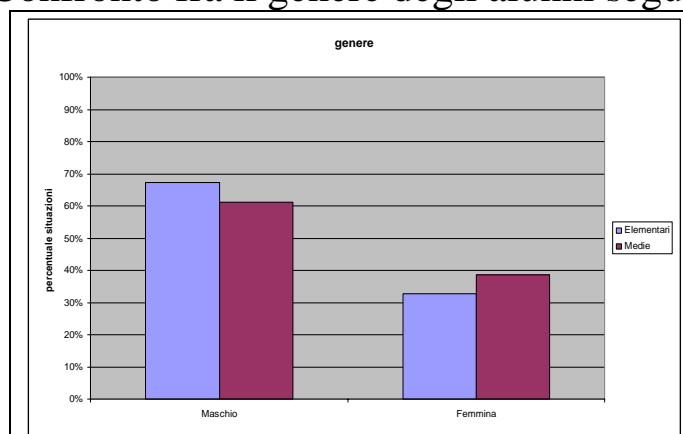
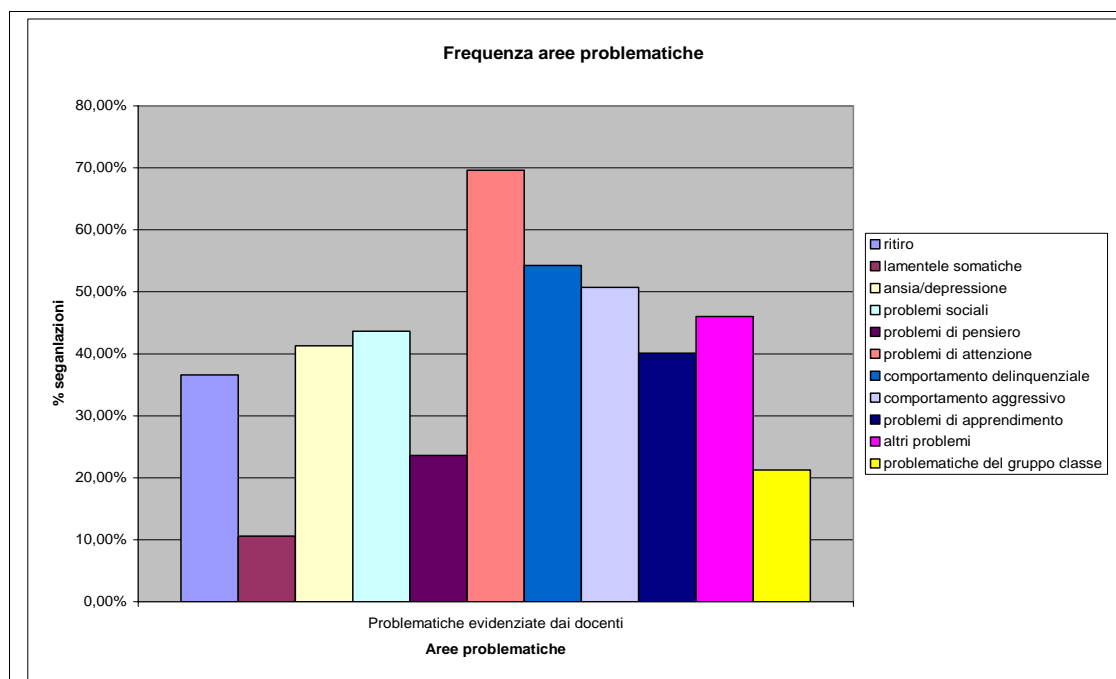
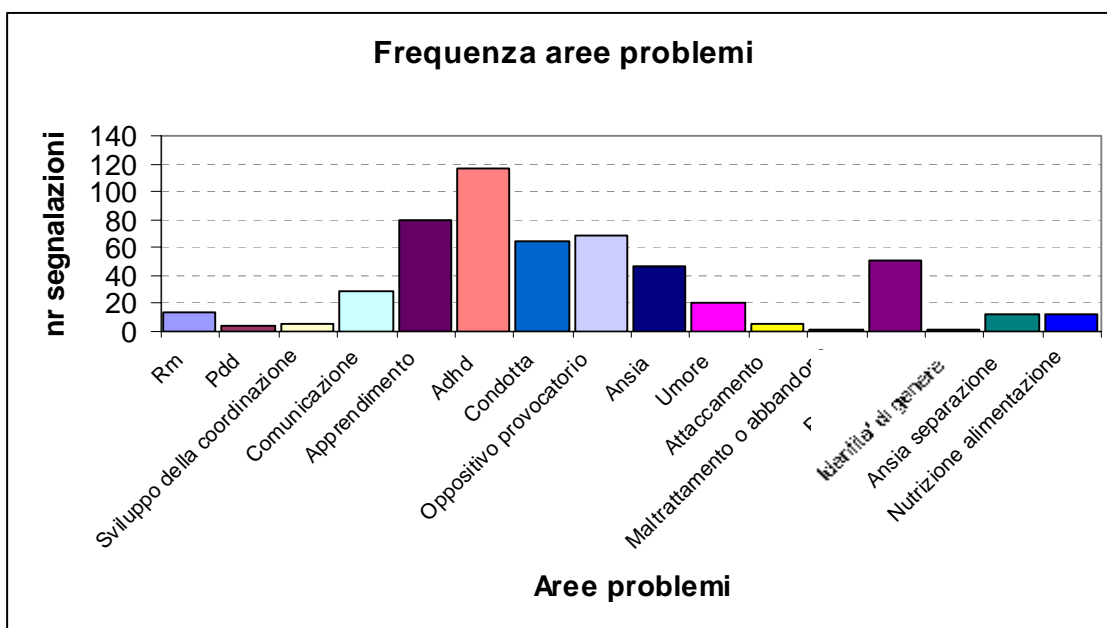


Grafico n.3

“aree problematiche evidenziate dagli insegnanti attraverso le griglie iniziali per i cinque istituti comprensivi”

a.s 2004-2005



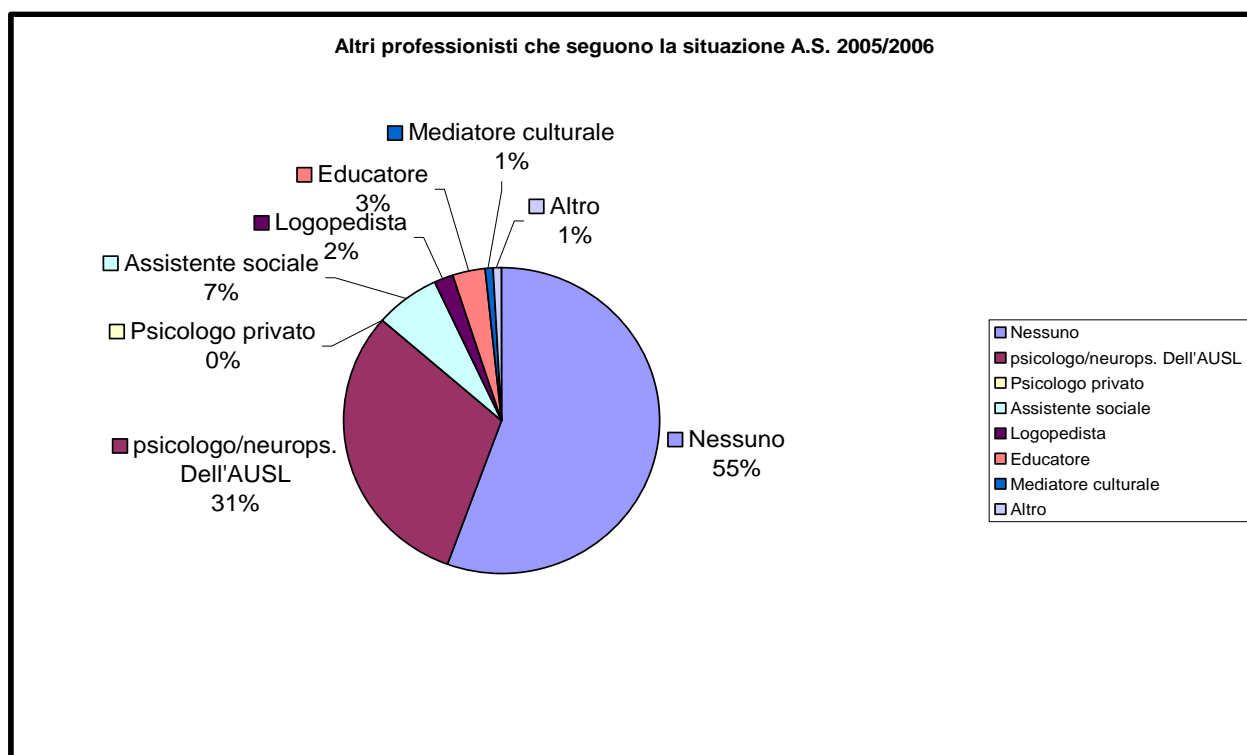
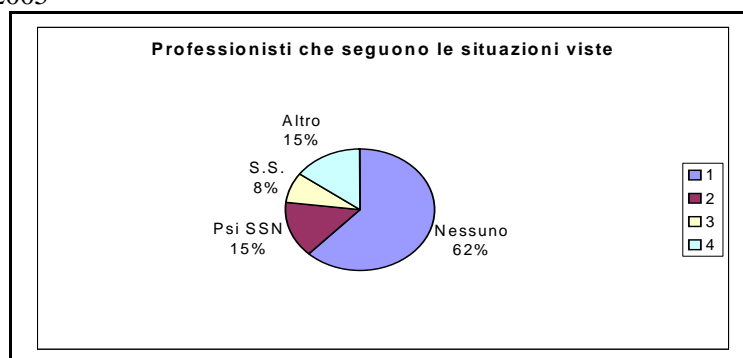
a.s. 2005.2006

Prevalgono come nell'a.s. precedente gli interventi a favore di alunni con problemi della condotta e difficoltà attentive.

Grafico n.4

“Percentuali di situazioni in carico da altri professionisti ”

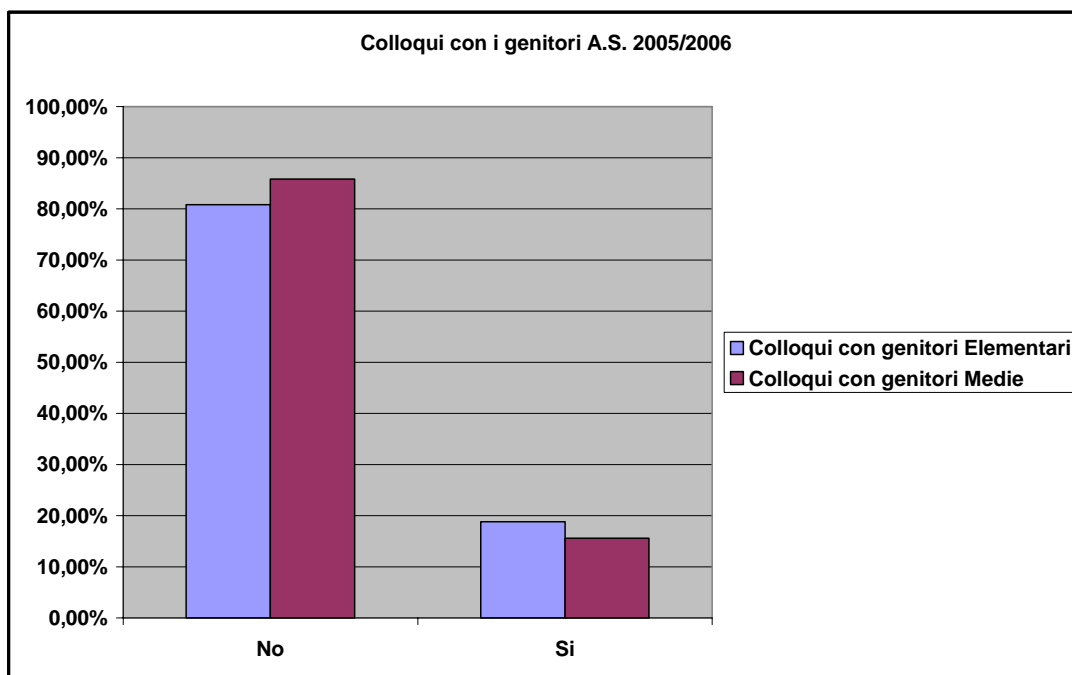
a.s. 200-4-2005



Resta elevato il numero delle situazioni su cui non intervengono altri professionisti.

Grafico n.5

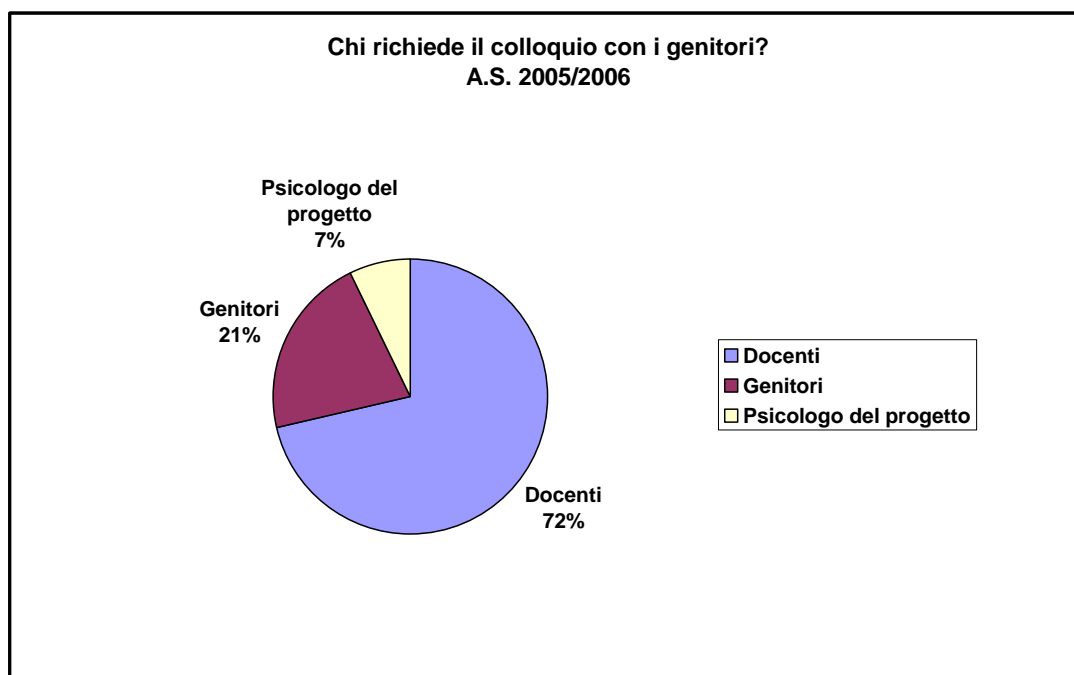
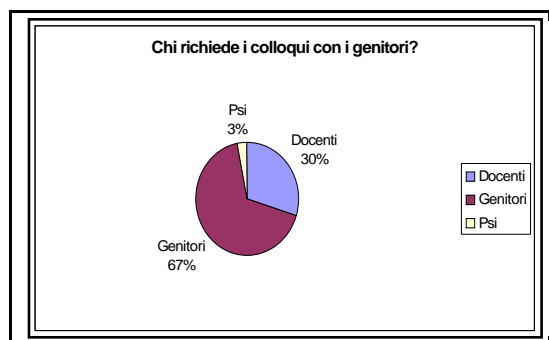
“frequenza dei contatti con le famiglie”



Nella maggior parte delle situazioni seguite è stato attivato il coinvolgimento delle famiglie.

Grafico n.6
 “Richiesta di invio dei genitori a colloquio”

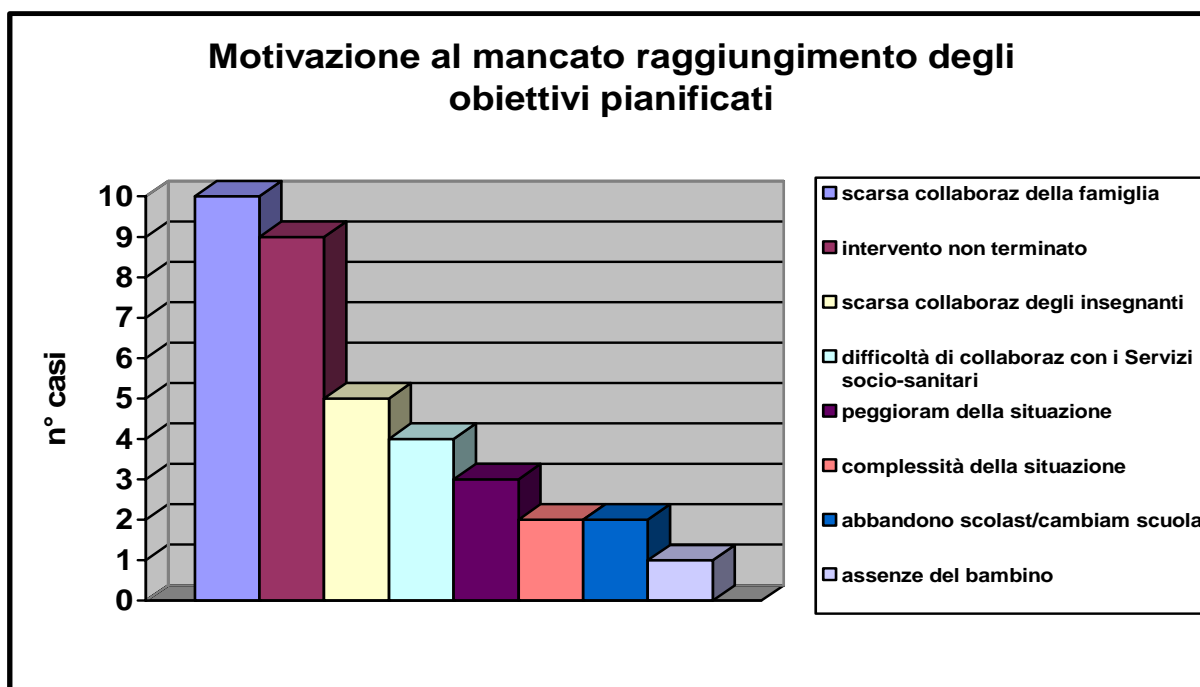
a.s. 2004-2005



Pare decisamente aumentato quest'anno l'invio a colloqui dei genitori su sensibilizzazione degli insegnanti.

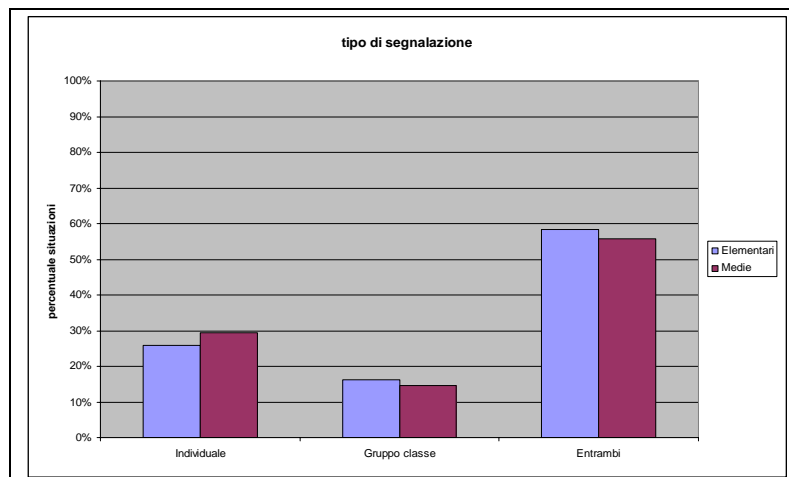
Grafico n. 7

“Quali sono le motivazioni del mancato raggiungimento degli obiettivi pianificati?”



Il grafico evidenzia l'importanza della collaborazione di famiglie e servizi socio-sanitari, nonché la necessità di proseguire il progetto, per portare a termine e monitorare alcuni degli interventi iniziati durante l'anno scolastico.

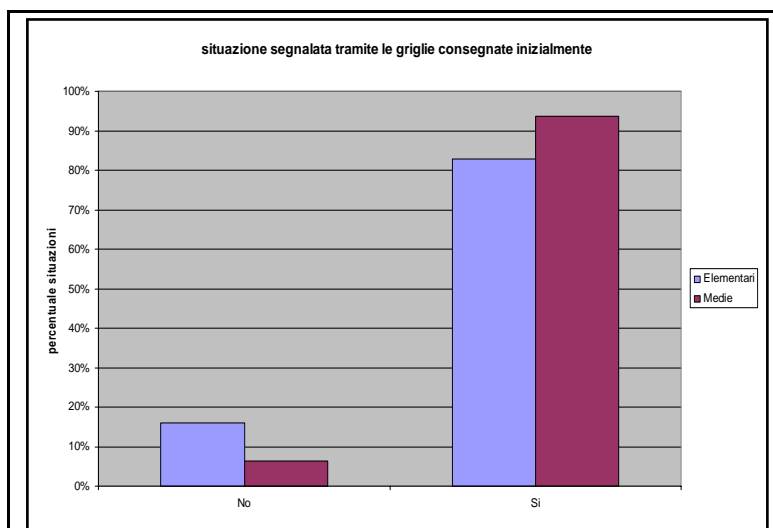
Grafico n.8
 “Tipologia della segnalazione”



Come lo scorso anno, la maggior parte delle situazioni, gli insegnanti hanno segnalato anche o esclusivamente il gruppo classe, questo può significare che il disagio percepito dagli insegnanti non riguarda solamente la situazione oggetto d'attenzione, ma l'intera classe.

Grafico n.9

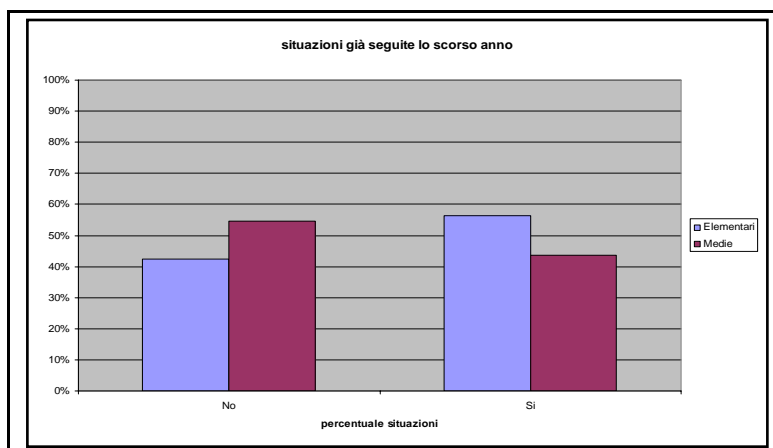
“Modalità di segnalazione della situazione attraverso le griglie”



Le griglie consegnate agli insegnanti a inizio anno, sono state un utile strumento di individuazione delle situazioni di disagio

Grafico n.10

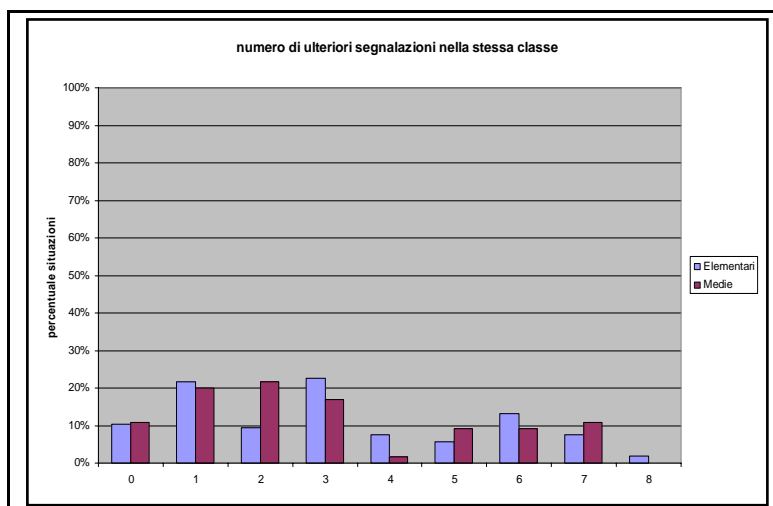
“Percentuali dei casi seguiti già durante il primo anno del progetto”



Durante l'anno scolastico 2005/2006, su circa la metà delle situazioni in carico si è continuato l'intervento iniziato l'anno precedente.

Grafico n.11

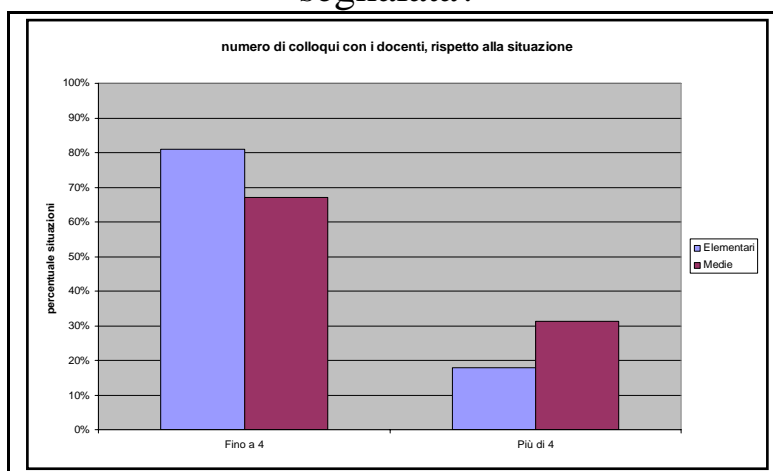
“Ulteriori situazioni presenti nella stessa classe”



Come per lo scorso anno scolastico, nella maggior parte dei casi, le insegnanti hanno segnalato più di una situazione problematica, all'interno della stessa classe.

Grafico n.12

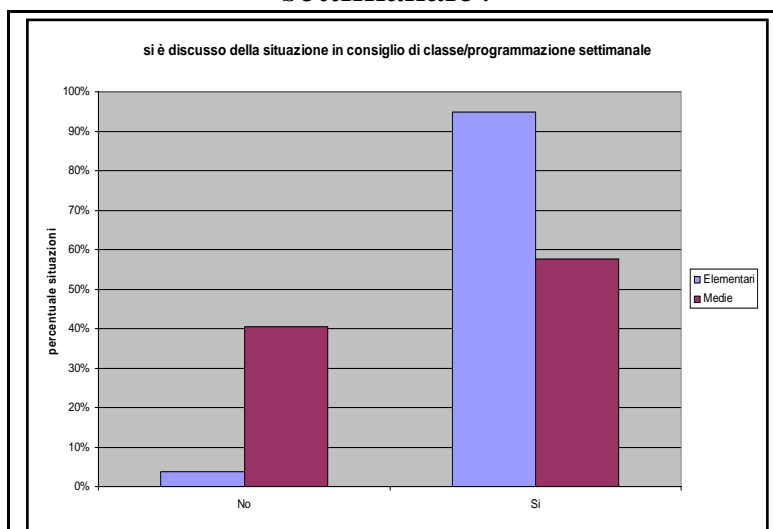
“Quanti colloqui sono stati svolti con i docenti riguardo alla situazione segnalata?”



In un'alta percentuale di casi, si è affrontata la situazione con gli insegnanti, con un numero di colloqui che non superava i quattro incontri.

Grafico n. 13

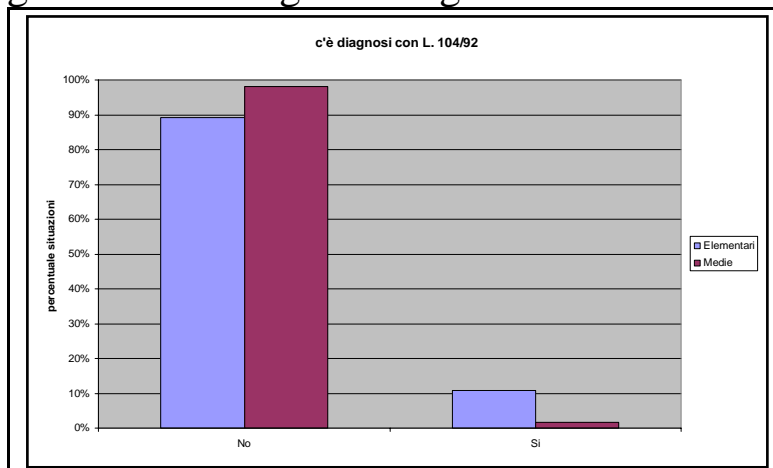
“Si è discusso della situazione in consiglio di classe/programmazione settimanale?”



Quando possibile, si è privilegiata la discussione sul caso, all'interno del consiglio di classe, o della programmazione settimanale.

Grafico n. 14

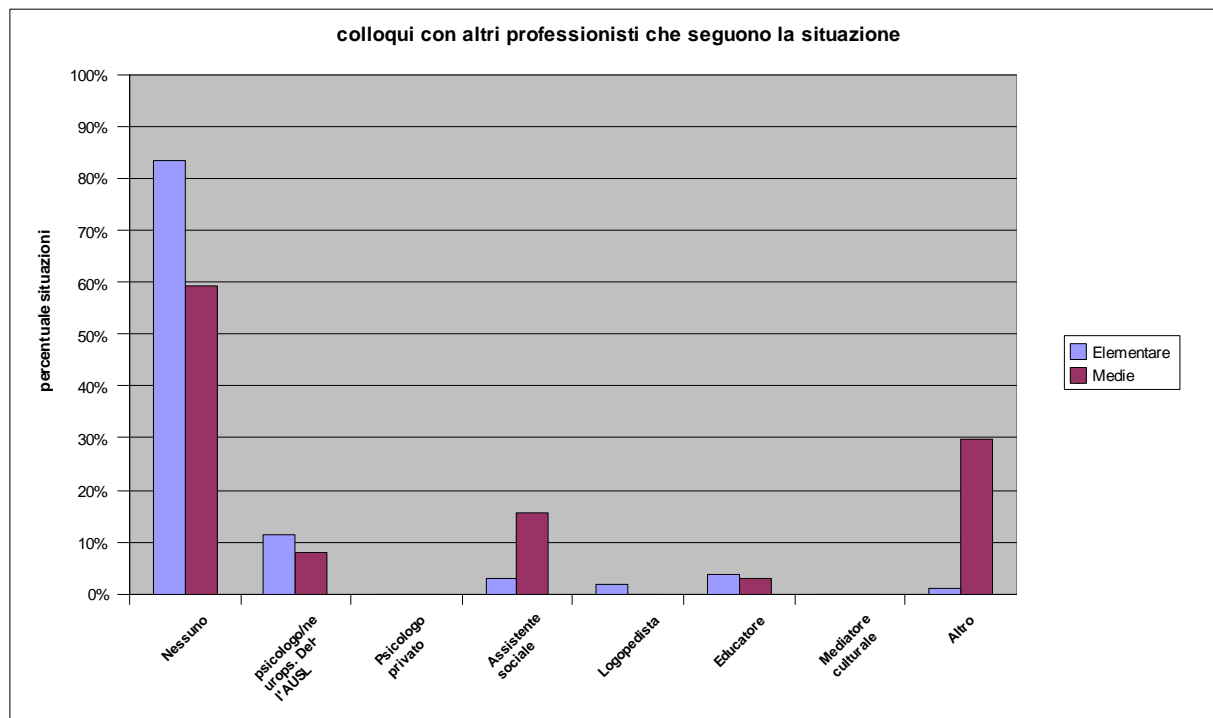
“C'è una diagnosi con conseguente segnalazione della Legge 104/92?”



Solo una minima parte delle situazioni in carico al progetto era segnalata con legge 104/92.

Grafico n.15

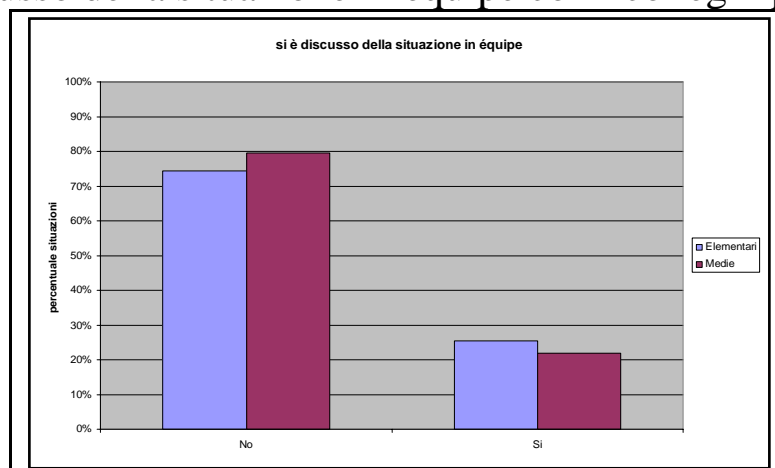
“Si sono avuti colloqui con gli eventuali altri professionisti coinvolti nel caso seguito?”



Non sempre è stato possibile un colloquio con gli altri professionisti che seguivano le situazioni in carico.

Grafico n. 16

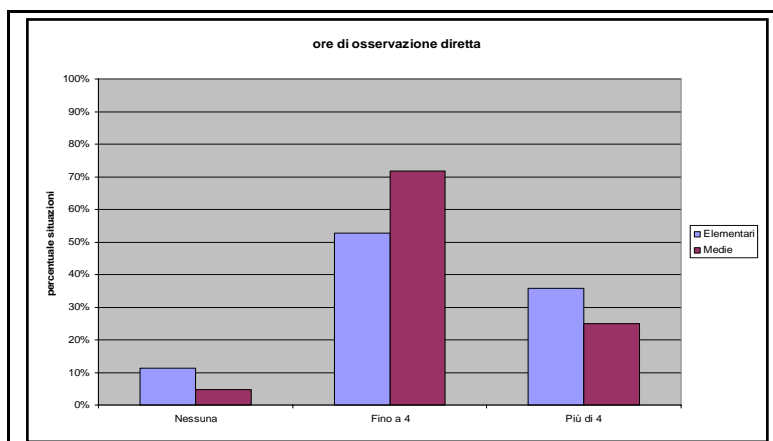
“Si è discusso della situazione in équipe con i colleghi psicologi?”



Alcune delle situazioni sono state affrontate in supervisione, durante le riunioni di équipe.

Grafico n.17

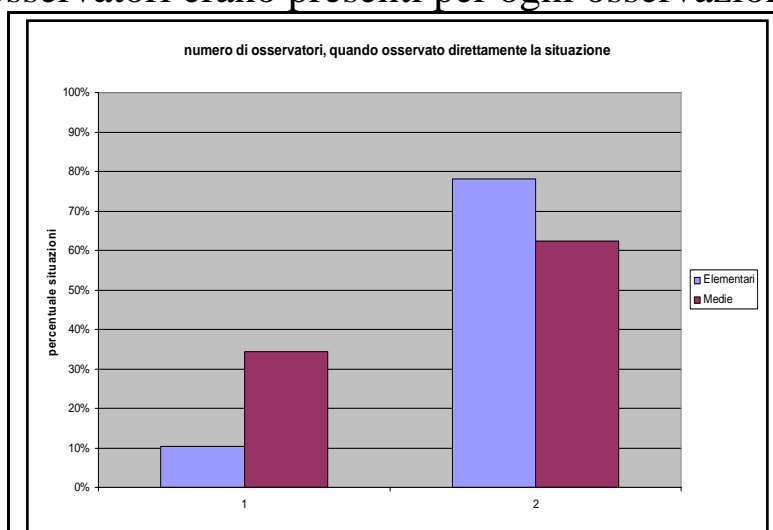
“quante ore di osservazione dirette della situazione sono state svolte?”



Quando possibile si è privilegiata l'osservazione diretta dei bambini, nel contesto scolastico.

Grafico n. 18

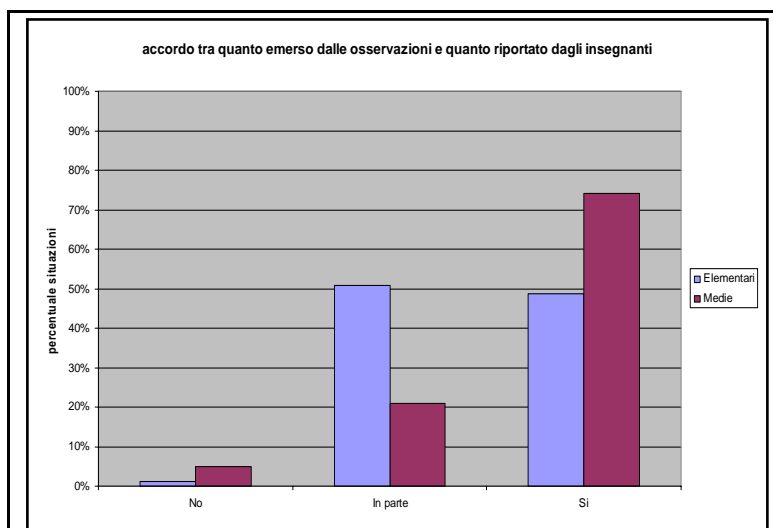
“Quanti osservatori erano presenti per ogni osservazione svolta?”



Durante la maggior parte di queste osservazioni, era presente più di un osservatore.

Grafico n. 19

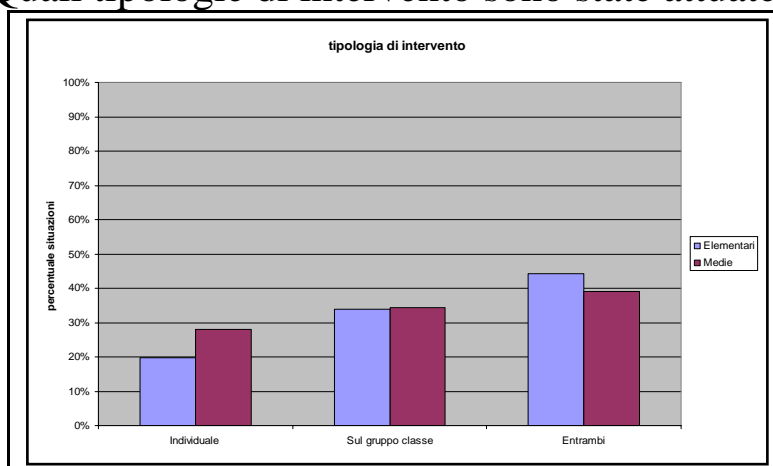
“Le aree problematiche emerse dall’osservazione, coincidono con quelle evidenziate dagli insegnanti?”



Rispetto allo scorso anno, le griglie consegnate inizialmente, hanno permesso agli insegnanti di rilevare le aree di disagio con maggior precisione.

Grafico n. 20

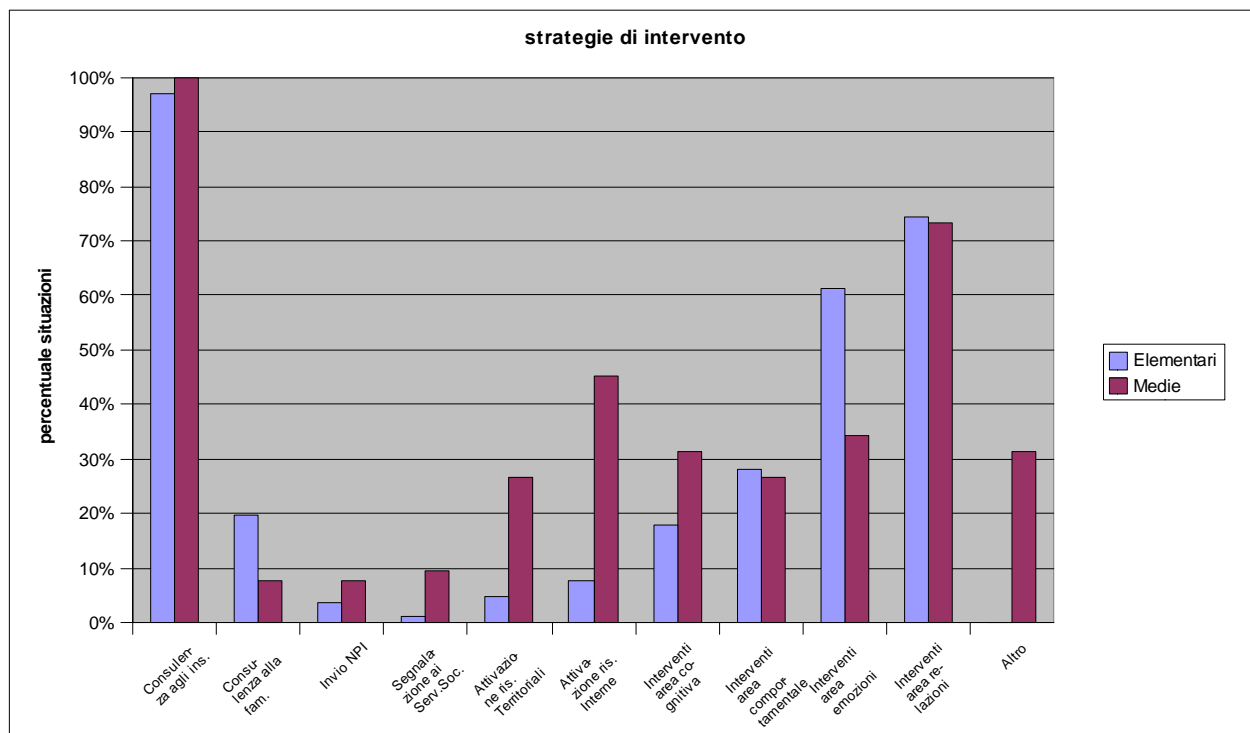
“Quali tipologie di intervento sono state attuate?”



Nella maggior parte dei casi, si è privilegiata una tipologia di intervento che coinvolgesse il gruppo classe.

Grafico n. 21

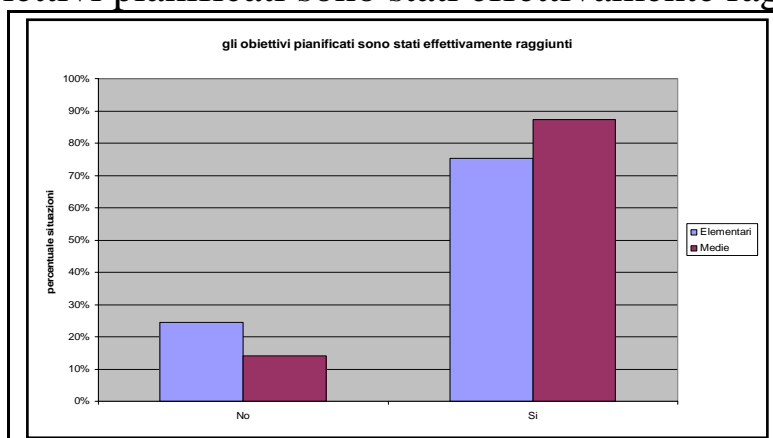
“Quali strategie di intervento sono state utilizzate?”



Alla consulenza agli insegnanti e ai genitori, sono state affiancate strategie specifiche di supporto agli stessi. Dove necessario, la situazione è stata segnalata ai servizi socio-sanitari.

Grafico n. 22

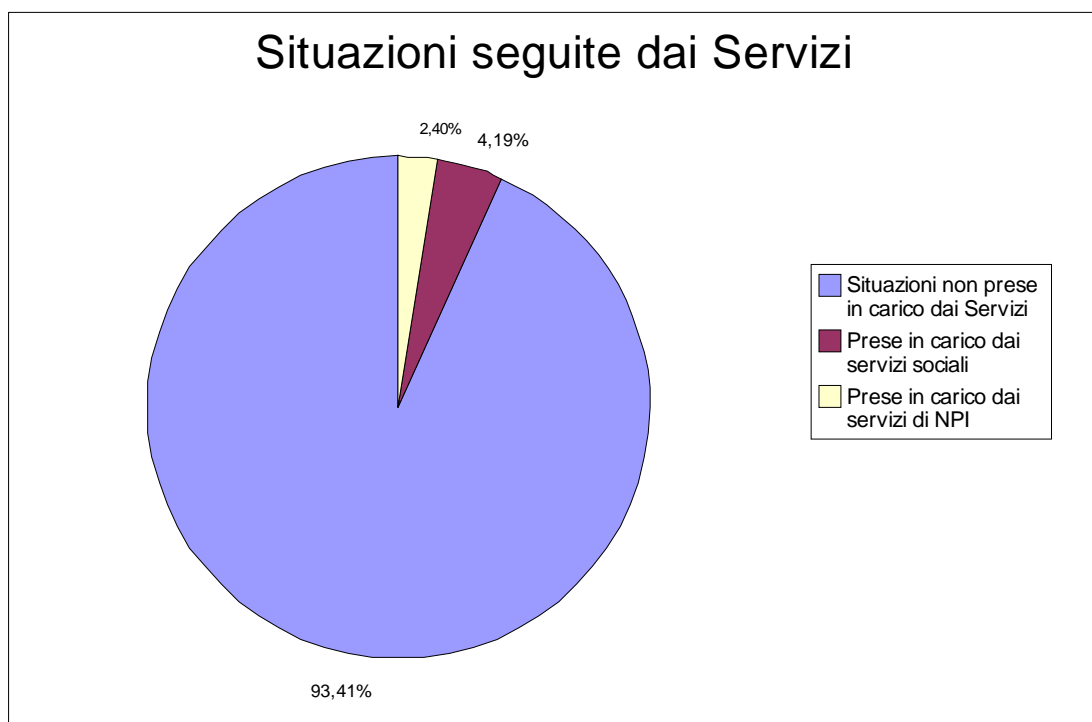
“Gli obiettivi pianificati sono stati effettivamente raggiunti?”



Il grafico mostra le percentuali di situazioni in cui gli obiettivi, pianificati inizialmente, sono stati effettivamente raggiunti

Grafico n. 23

“Quante situazioni, portate in evidenza ai servizi, sono state da questi prese in carico?”



Molti degli interventi del progetto, si situano nell' "area del frattempo", tra il momento di segnalazione ai servizi e l'effettiva presa in carico da parte degli stessi.

Alcuni punti di forza e di debolezza evidenziati dagli insegnanti

PUNTI DI FORZA "da potenziare..."	PUNTI DI DEBOLEZZA "da modificare..."
<i>Sostegno agli insegnanti nell'individuazione di strategie adeguate, per la gestione delle relazioni con alunni "difficili"</i>	<i>Suggerire strategie "più concrete", per la gestione delle situazioni di disagio</i>
<i>Individuazione precoce di situazioni di disagio</i>	<i>Iniziare gli interventi a inizio anno scolastico</i>
<i>Coinvolgimento delle famiglie e delle risorse esterne</i>	<i>Incrementare il numero di ore in classe</i>